

Crisi del Configliachi

I sindacati confermano lo stato di agitazione



Ospiti all'Ipab Configliachi

Lunedì i rappresentanti sindacali delle segreterie provinciali di Cgil Cisl e Uil hanno incontrato la dirigenza dell'Ipab Configliachi. «È emersa una situazione di forte criticità gestionale e organizzativa, con ripercussioni significative sulle condizioni di lavoro e sulla qualità dei servizi erogati agli ospiti – si legge in una nota delle tre confederazioni – Abbiamo ribadito al Cda di Configliachi l'insostenibilità delle condizioni lavorative dovute alla grave carenza di personale, lamentato una progressiva chiusura dei canali di confronto e denunciato come inaccettabile la gestione unilaterale di servizi e appalti che stanno minando l'equilibrio operativo dell'ente, nello specifico il trasferimento del servizio cucina (da oggi ndr) e la chiusura unilaterale della portineria»

Il Consiglio di amministrazione ha rivendicato i progressi ottenuti nel risanamento del bilancio, sottolineando che «il piano di rientro avviato due anni e mezzo fa sta producendo risultati positivi». Il presidente ha detto che entro l'anno l'ente «tornerà a una situazione di serenità economi-

ca». È stato annunciato un progetto di rilancio strutturale e di servizio in collaborazione con il Comune e la Regione, che prevede «la riqualificazione dell'istituto e degli spazi abitativi, con la ristrutturazione di 12 appartamenti destinati a generare nuova rendita e servizi alla collettività; una visione moderna della struttura, aperta al territorio e capace di offrire servizi innovativi alle famiglie e la partecipazione a bandi di finanziamento, anche a fondo perduto, per la riqualificazione energetica e impiantistica». Per quanto riguarda il personale la direzione ha confermato l'apertura di un bando di concorso per quattro Oss.

«Il futuro del Configliachi – concludono i sindacati – resta appeso a un bivio: la prosecuzione di un percorso di risanamento economico che pesa tutto sulle spalle del personale, che nel frattempo continua a licenziarsi, o una vera rinascita istituzionale e sociale che restituisca centralità alla qualità del servizio e al valore del lavoro pubblico. Il nodo dello scontro è tutto qui e noi sappiamo benissimo da che parte stare». —

Crisi al Configliachi, i sindacati confermano lo stato di agitazione

LA BATTAGLIA

PADOVA Restano forti tensioni all'interno dell'Ente Ipab Configliachi, dove i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno confermato lo stato di agitazione del personale. Lunedì scorso si è tenuto un incontro tra le segreterie provinciali e la dirigenza dell'Ente, alla presenza del presidente del Consiglio di amministrazione, del direttore Alessandro Turri e della vicedirettrice Dalla Rosa.

«Si è trattato di un incontro – affermano i sindacati – che ha messo in luce una situazione di forte criticità gestionale e organizzativa, con ripercussioni sulle condizioni di lavoro e sulla qualità dei servizi agli ospiti». Le organizzazioni lamentano la «grave carenza di personale», la «progressiva chiusura dei canali di confronto» e la «gestione unilate-

rale di servizi e appalti», tra cui la chiusura della portineria e il trasferimento del servizio cucina previsto dal 15 ottobre 2025.

«La situazione di sottorganico è ormai cronica – prosegue la nota – con lavoratori costretti a coprire più turni e mansioni, ferie difficili da programmare e un aumento delle assenze per malattia superiore al 20%». I sindacati denunciano inoltre il «degrado strutturale dell'immobile», il «ricorso massiccio agli appalti esterni» che coprirebbero quasi

**DURO CONFRONTO
TRA CGIL, CISL E UIL
E LA DIRIGENZA DELL'ENTE:
«CARENZA DI PERSONALE,
SERVIZI CHIUSI
E DECISIONI UNILATERALI»**

la metà delle attività, e la «totale assenza di confronto sindacale». È stata chiesta anche chiarezza sul futuro giuridico dell'Ente, chiedendo se la direzione intenda trasformarlo in Fondazione o in Azienda per il Servizio alla Persona e se verranno ripristinati i fondi di produttività congelati.

LA RISPOSTA

Dal canto suo, il Consiglio di amministrazione ha ribadito i progressi raggiunti nel risanamento del bilancio, spiegando che il piano di rientro avviato due anni e mezzo fa «sta producendo risultati positivi» e che «entro la fine del 2025 l'Ente tornerà a una situazione di serenità economica». Il Cda ha annunciato anche un progetto di rilancio strutturale e di servizio in collaborazione con Comune e Regione Veneto, che prevede la riqualificazione dell'istituto con la ri-

strutturazione di dodici appartamenti, una nuova visione della Rsa aperta al territorio e la partecipazione a bandi di finanziamento per la riqualificazione energetica.

Per quanto riguarda il personale, la direzione ha confermato l'apertura di un concorso per quattro operatori sociosanitari, pur ammettendo le difficoltà di reclutamento dovute alla concorrenza del settore sanitario. «Faremo tutto il possibile per garantire un adeguato livello di personale – ha sottolineato la dirigenza – ma la carenza di infermieri e operatori è un problema nazionale».

Nonostante le rassicurazioni, le sigle sindacali giudicano «insufficienti e tardive» le risposte del Cda e confermano la mobilitazione. «La distanza resta ampia – sostengono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl – finché il Consiglio resterà concentrato solo sul risanamento finanziario, ignorando le nostre richieste di una gestione partecipata e rispettosa della dignità dei lavoratori». Sotto accusa anche il trasferimento del servizio cucina nella sede di Serenissima a Boara Pisani.